



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Delibera n. 3**

Caserta 30/06/2016

**Seduta del 30 giugno 2016**

**OGGETTO: Parere favorevole. Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Regione Campania – comuni di Carife (AV), Fragneto Monforte (BN), Mirabella Eclano (AV) e San Leucio del Sannio (BN)- Ceppaloni (BN).**

### **IL COMITATO TECNICO**

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

**Visti** gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

**Visto** l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

**Visti** i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

**Viste** le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Viste** le linee guida per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvate dal Comitato Istituzionale il 10.03.97;

**Visto** il *Disciplinare Tecnico* per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvato dal Comitato Istituzionale il 06.05.98;

**Vista** la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale*;
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000*:
  - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa*;
  - *Carta degli scenari di rischio*;
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia*;
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio*.

**Visto** il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "…salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

**Visto** il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno";

**Visto** che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

**Visto** che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripериметrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;



## *Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

**Visto** che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

**Visto** l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che *"Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini"*.

**Visti** gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

**Visto** che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

**Visto** che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

**Visto** che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

**Visto che** ai sensi del comma 1 dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: *"ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in"*



# *Autorità di Bacino*

## *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183";

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio";

### CONSIDERATO

- che i comuni di Carife (AV), Fragneto Monforte (BN), Mirabella Eclano (AV) e San Leucio del Sannio (BN)- Ceppaloni (BN) hanno segnalato in alcuni settori del territorio comunale la presenza di dissesti, che comportano un incremento del grado di rischio individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana, finalizzata alla modificazione e integrazione allo stesso Piano Stralcio ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana;
- che relativamente al comune di Carife (AV), a seguito delle risultanze dei rilievi di superficie effettuati e degli ulteriori approfondimenti dalla STO dell'Autorità di Bacino, il settore di territorio in località Vallone Montevergine – Case De Biase, interessato da un fenomeno franoso in atto a cinematica lenta e dalla presenza di ambiti di scarpata in forte erosione viene ampliato e riclassificato, tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, da Area a rischio moderato –R1", "Area di moderata attenzione – A1" ed "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1" ad "Area a rischio elevato – R3 ed "Aree di medio-alta Attenzione-A3" (area non urbanizzata) ed Area a rischio molto elevato-R4" ed "Area di alta attenzione –A4".
- Che relativamente al comune di Fragneto Monforte (BN), a seguito dei dati a scala di dettaglio forniti dal comune (Relazione geologico-tecnica) e degli ulteriori approfondimenti effettuati dalla STO dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), il settore di territorio in località Campo sportivo- T.te Arannesi interessato da fenomeni franosi in atto viene ripermetrato e riclassificato tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana," da "Area a rischio medio – R2" ed "Area di media attenzione –A2, per la presenza di un fenomeno di frana quiescente (campo sportivo), ed "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco...-C1" ad "Area di medio-alta attenzione – A3", ovvero come "Area a rischio elevato – R3" laddove interferisce con strutture ed infrastrutture;
- che relativamente al comune di Mirabella Eclano (AV) a seguito dei dati a scala di dettaglio forniti dallo studio specifico sulla progettazione di interventi finalizzati alla bonifica e mitigazione del rischio da frana e degli ulteriori approfondimenti dalla STO dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), l'area di bacino idrografico del T.te Fontanelle e



## *Autorità di Bacino*

### *dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

del versante NO dell'abitato di Mirabella Eclano, interessato dai dissesti segnalati (scorrimenti – colamenti) tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana è stato riclassificato e ripermetrato da “Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco ..... – C1” ad “Area di medio-alta attenzione – A3”, ovvero “Area a rischio elevato – R3” laddove interferisce con strutture ed infrastrutture;

- che relativamente ai Comuni di San Leucio del Sannio (BN) e di Ceppaloni (BN), a seguito della segnalazione (da parte del comune di San Leucio del Sannio) e delle successive verifiche di campagna effettuate dai tecnici dell'Autorità di Bacino il settore di territorio in località Cavuoti (al confine con il territorio comunale di Ceppaloni), interessato da fenomenologie di frana del tipo “scorrimento rotazionale-colamento”, viene ripermetrato e riclassificato, tenendo conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, da “Area a rischio medio – R2” ed “Area di media attenzione – A2” e “Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco.....C1” ad “Area di medio-alta attenzione – A3”, ovvero come “Area a rischio elevato – R3” laddove interferisce con strutture ed infrastrutture. Tale ripermetrazione interessa i territori comunali di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN).

### **DELIBERA**

**Art. 1)** Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

**Art. 2)** Di esprimere parere favorevole alla modifica della perimetrazione e delle relative norme di attuazione, per i settori di territorio ricadenti nei comuni di Carife (AV), Ceppaloni (BN), Fragneto Monforte (BN), Mirabella Eclano (AV) San Leucio del Sannio (BN) così come riportato nelle cartografie allegate alla presente delibera.

**Art. 3)** Gli elaborati prodotti per la ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della “Carta degli scenari di rischio”, in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/102/206 relativo al settore di territorio oggetto di modifica ;
- Stralcio della “Carta degli scenari di rischio”, in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio;

**Art. 4)** Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

*COE*



*Autorità di Bacino*  
*dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e dei potenziali effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico con particolare riguardo a quelle di protezione civile.

Caserta, 30 giugno 2016

**Il Segretario Generale**  
**Dott.ssa Geol. Vera Corbelli**



*Ver*



# Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

## Legenda Carta degli scenari di rischio



### AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

(\* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)



### AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



### AREA A RISCHIO MEDIO - R2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



### AREA A RISCHIO MODERATO - R1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



### AREE DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frane a massima intensità attesa alta.



### AREE DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



### AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



### AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



### AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP<sub>a</sub>

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



### AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP<sub>a</sub>

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



### AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RP<sub>b</sub>

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



### AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - AP<sub>b</sub>

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C<sub>1</sub>

N.B.: Nelle aree a confine delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale o secondario, già riportato nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C<sub>2</sub>

# **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

**Rischio di frana**

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

## **Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"**

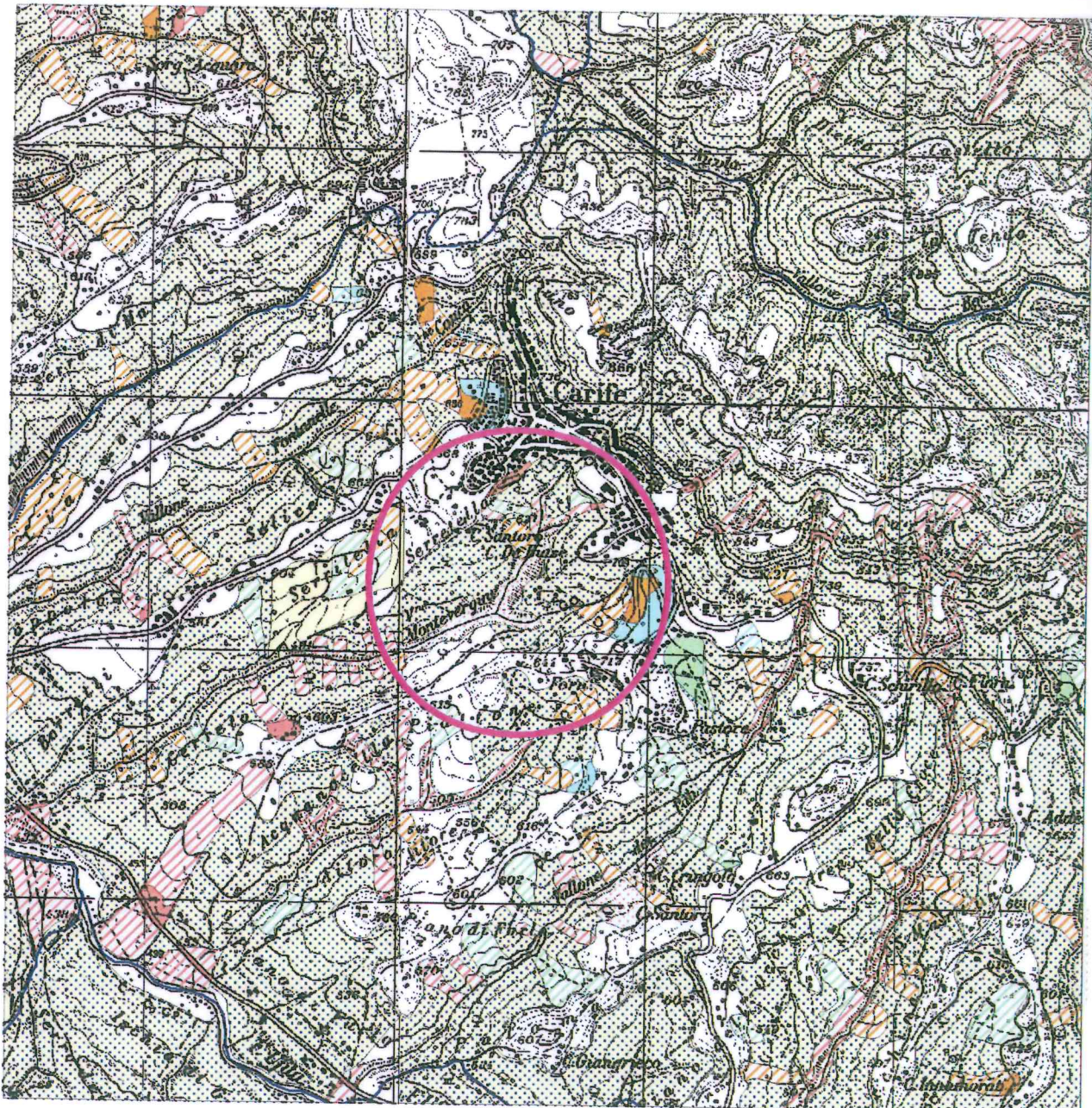
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

**Comune di Carife**

Regione Campania

Provincia di Avellino

Scala 1: 25.000



*Carife*

## **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

**Rischio di frana**

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio**

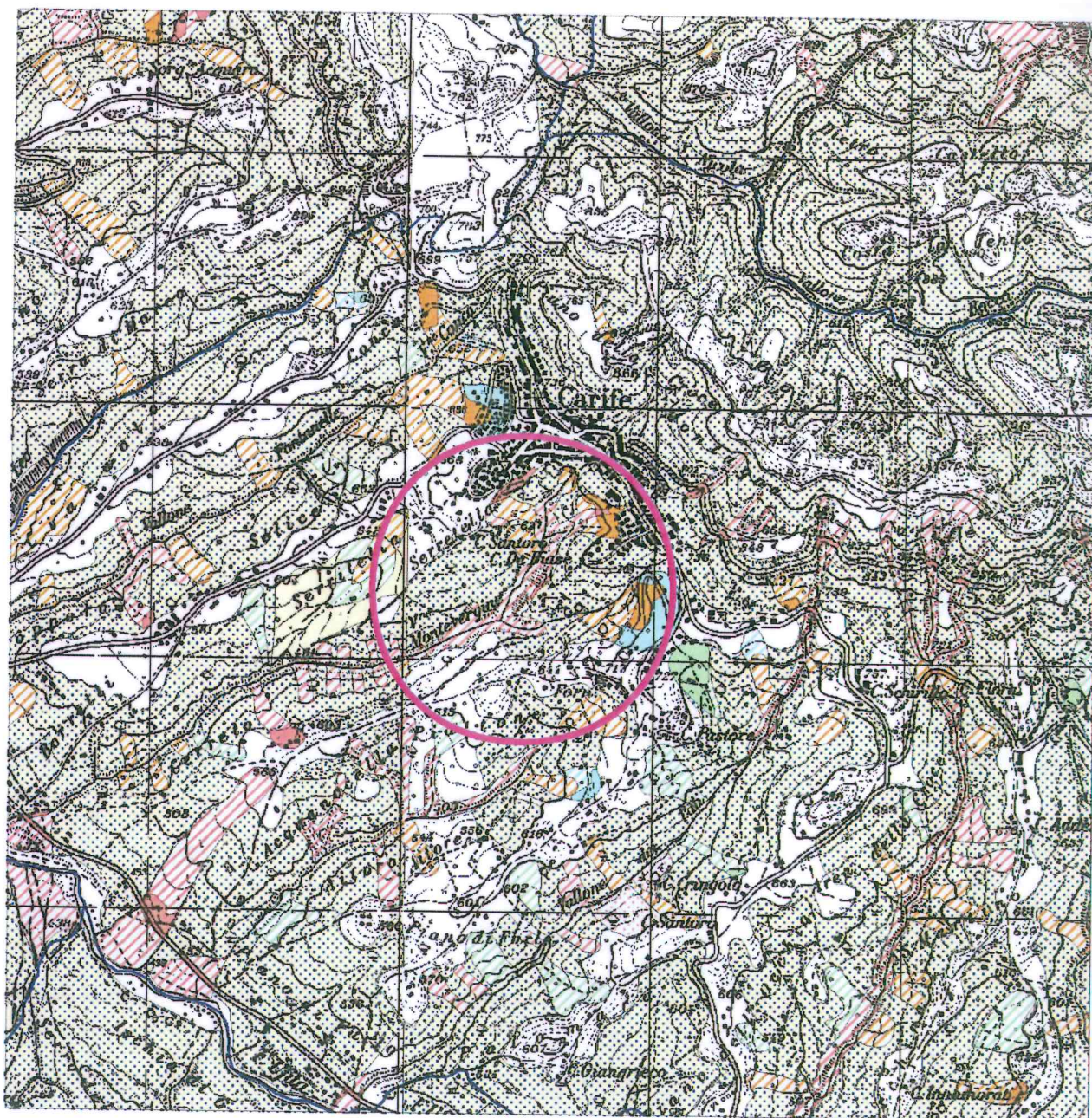
**Comune di Carife**

**Regione Campania**

**Provincia di Avellino**

**Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti**

**Scala 1: 25.000**



*ccv*

***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI***

**L. n° 183 del 18 maggio 1989**  
**L. n° 253 del 7 agosto 1990**  
**L. n° 493 del 4 dicembre 1993**

### Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### *Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"*

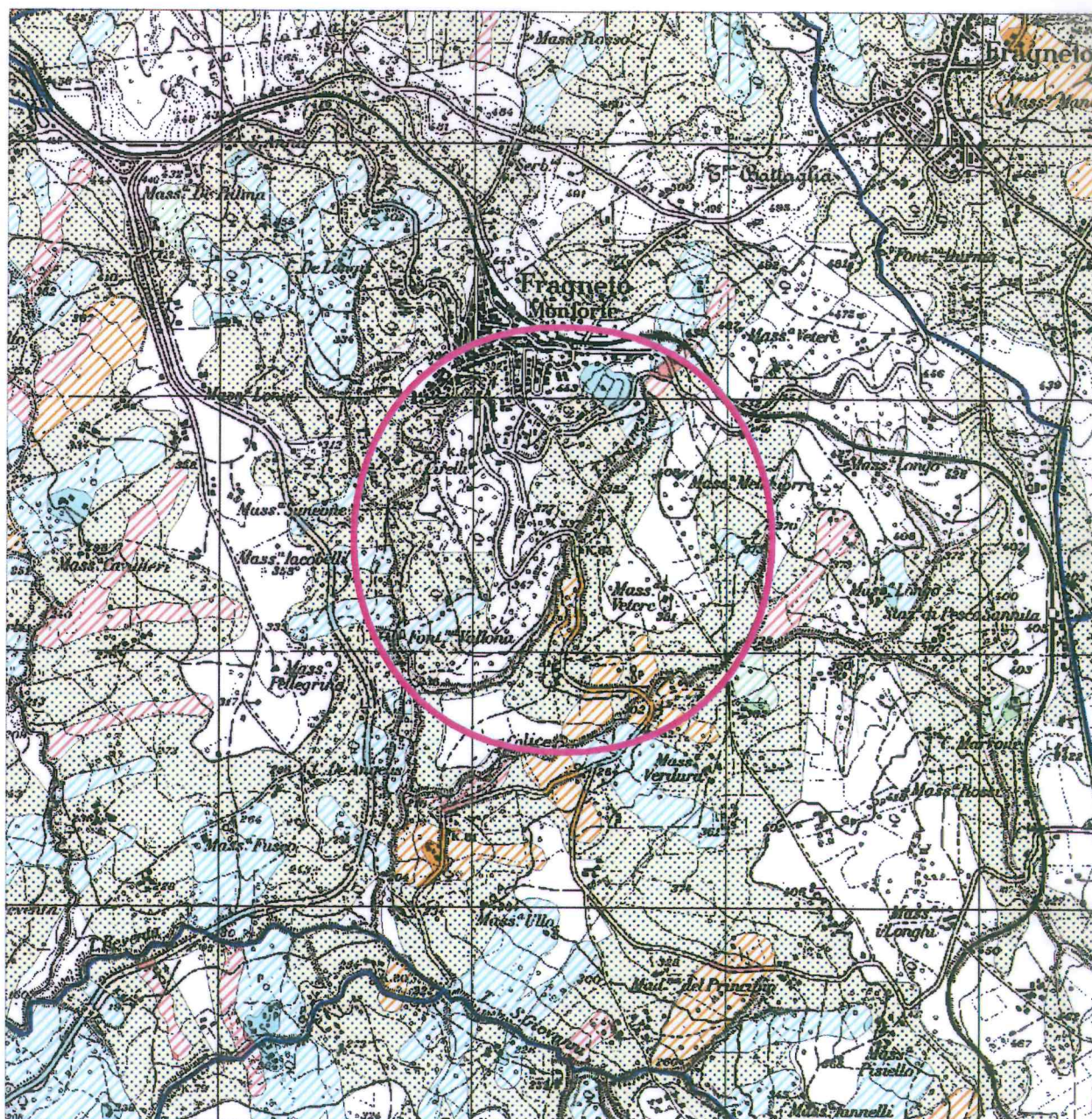
*Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006*

*Comune di Fragneto Monforte*

Regione Campania

Provincia di Benevento

*Scala 1: 25.000*



CA

## Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

*Scala 1: 25.000*

✓

## **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

**Rischio di frana**

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### **Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"**

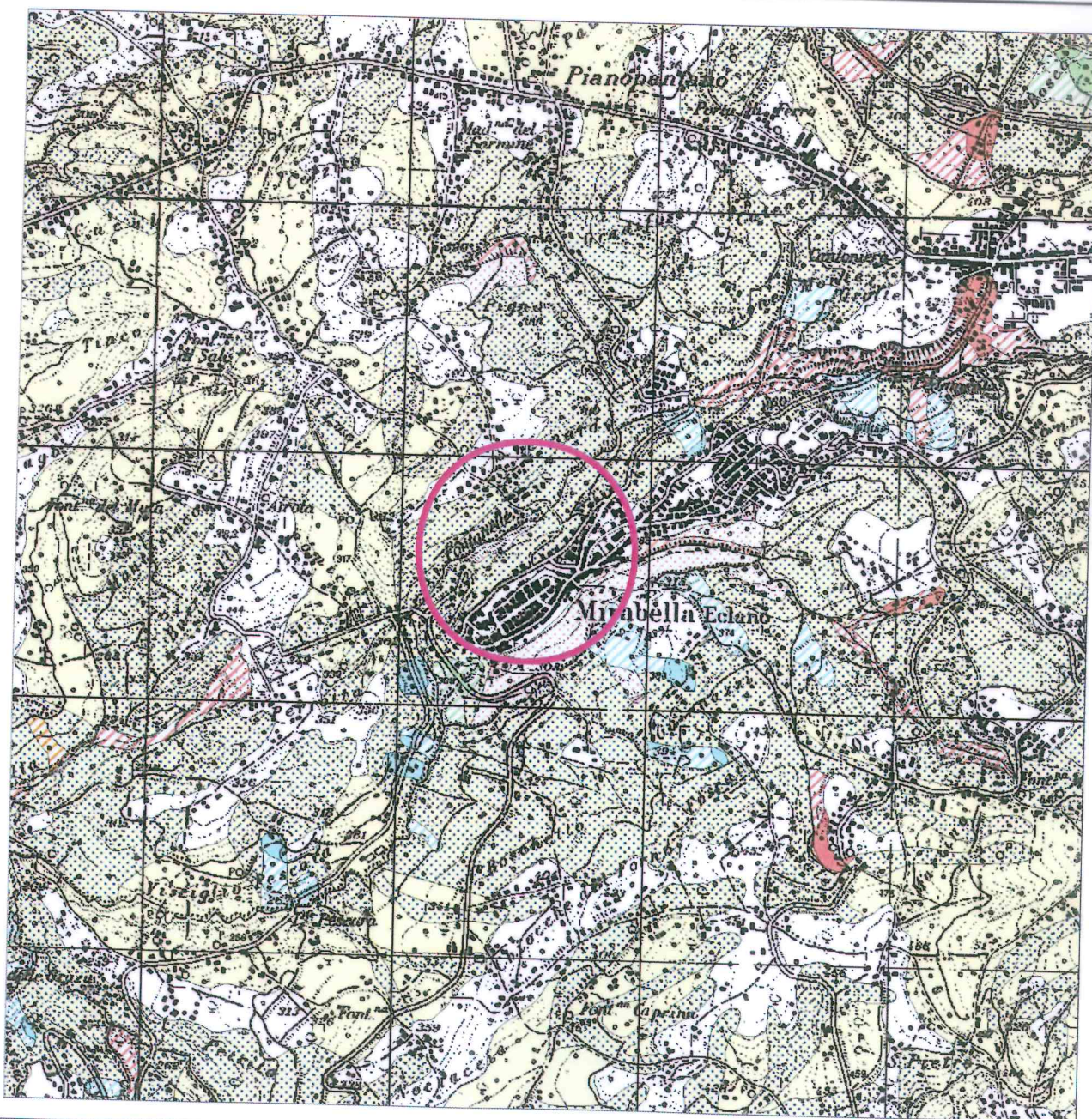
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

**Comune di Mirabella Eclano**

Regione Campania

Provincia di Avellino

Scala 1: 25.000



cev

## **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI**

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
L. n° 253 del 7 agosto 1990  
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

**Rischio di frana**

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
Progetto di Variante al Piano Stralcio**

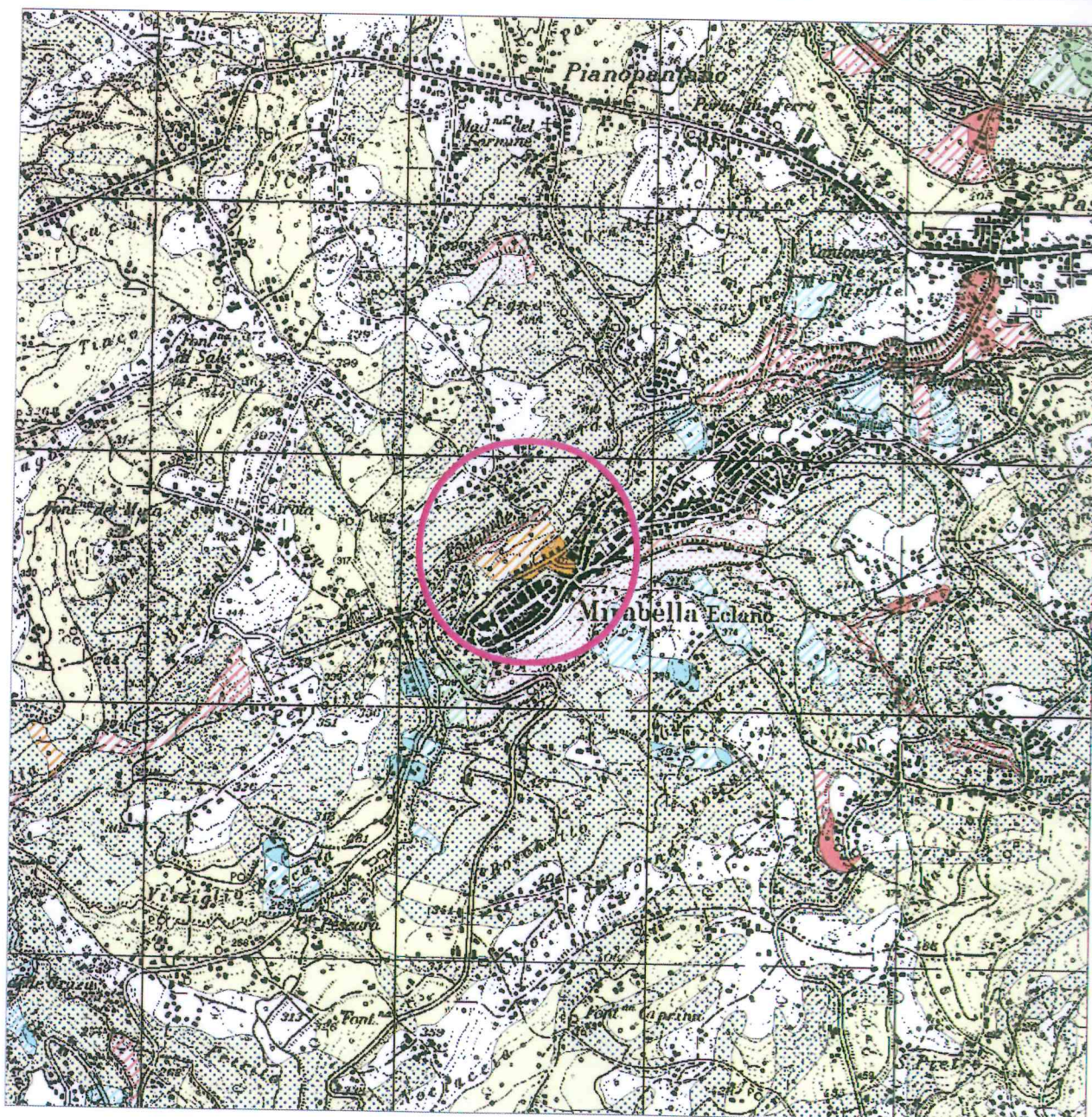
**Comune di Mirabella Eclano**

**Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti**

**Regione Campania**

**Provincia di Avellino**

**Scala 1: 25.000**



*CV*

## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

**Rischio di frana**

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

### Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

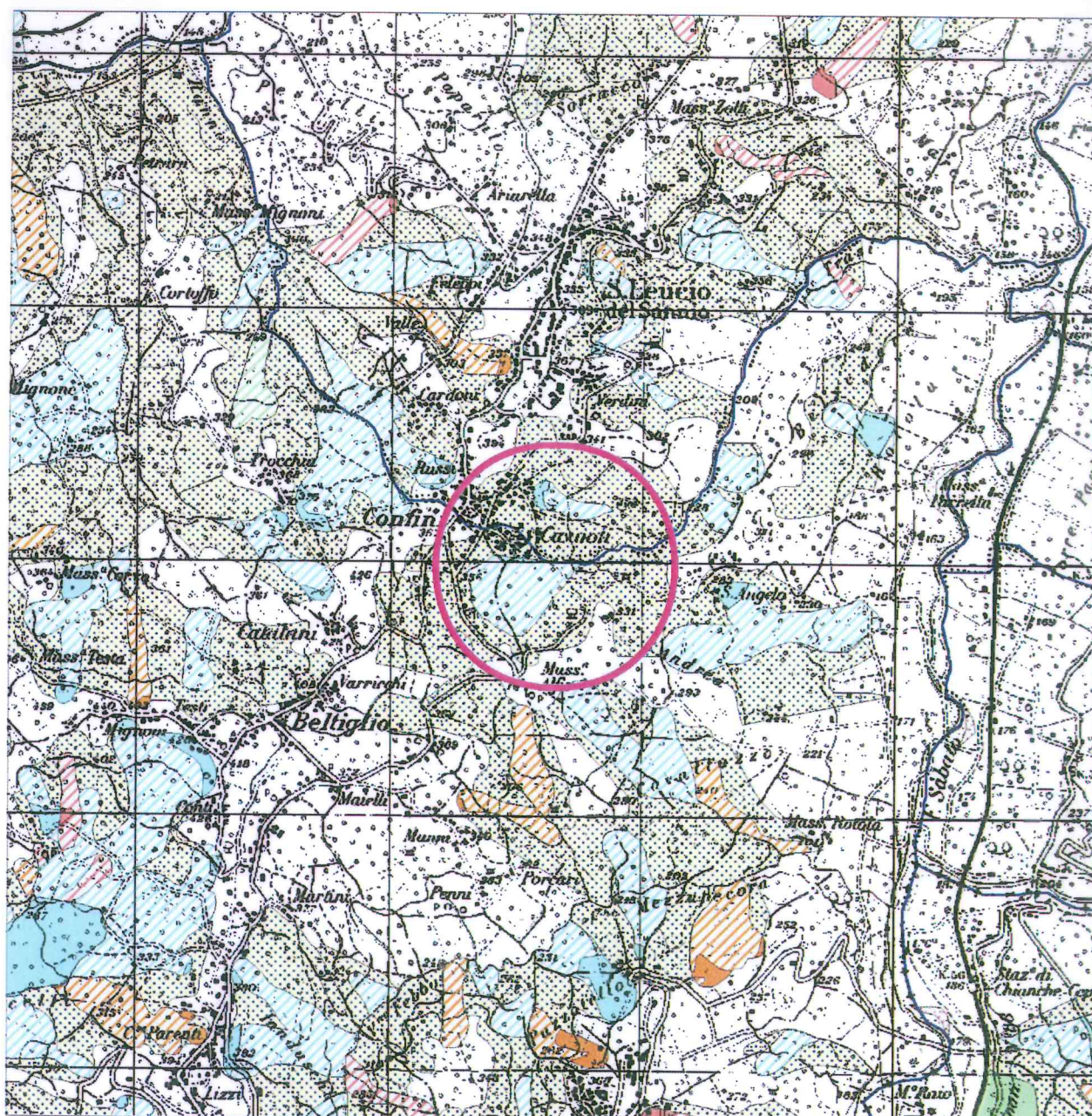
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

**Comuni di San Leucio del Sannio - Ceppaloni**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



## Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

*Rischio di frana*

L. n° 183 del 18 maggio 1989  
 L. n° 253 del 7 agosto 1990  
 L. n° 493 del 4 dicembre 1993

L. n° 226 del 13 luglio 1999  
 L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico  
 Progetto di Variante al Piano Stralcio*

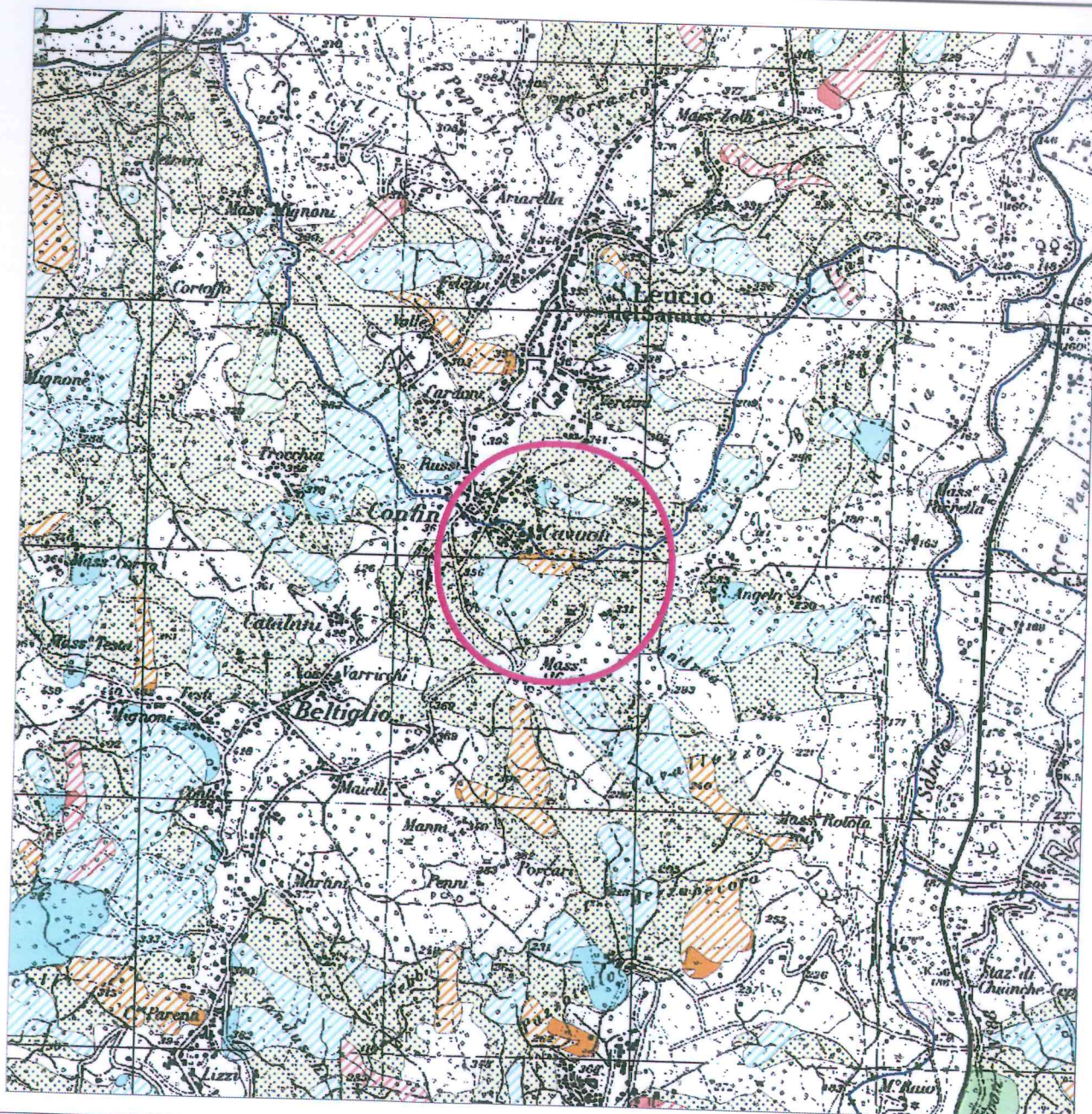
*Comuni di San Leucio del Sannio - Ceppaloni*

*Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti*

*Regione Campania*

*Provincia di Benevento*

*Scala 1: 25.000*



*18*